

EDIZIONE 2014



# Anziani a MONZA 2014



Sistema Statistico Nazionale

L'informazione statistica  
Deve essere considerata  
Dalla Pubblica Amministrazione  
Come una risorsa essenziale per operare meglio  
E con trasparenza, in modo tale da essere  
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

**Assessore alla Statistica**

Egidio Longoni

**Dirigente dell'Ufficio Statistica e Studi**

Eugenio Recalcati

**Responsabile Ufficio Statistica e Studi**

Francesca Orsi (Nuiola)

**Pubblicazione a cura**

**dell'Ufficio Statistica e studi del Comune di Monza**

[http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati\\_statistici/index.html](http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/index.html)

e-mail: [statistica@comune.monza.it](mailto:statistica@comune.monza.it)

**Realizzazione a cura di Vittorio Rossin**

EDITO - APRILE 2014

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

## INDICE

- Introduzione
- Confronto Italia, Lombardia, Prov. Milano, Monza nelle fasce <18, 18-64 , 65oltre pag.1
- Composizione popolazione cittadina 65 anni e oltre pag.2
- Indice di invecchiamento e proiezioni pag.3
- Indice di invecchiamento – Grandi Vecchi - e proiezioni pag.4
- Indice di dipendenza pag.5
- Indice di dipendenza anziani e proiezioni pag.6
- Indice di vecchiaia e proiezioni pag.7
- Speranza di vita 65 anni e oltre pag.8
- Anziani per stato civile pag.9
- Anziani per ex-Circoscrizione pag.10
- Anziani per Parrocchia pag.11
- Famiglie con anziani pag.12
- Famiglie con capofamiglia anziano pag.13
- Anziani (65 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.14
- Anziani (75 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.15
- Anziani soli per genere 2013-2006 pag.16
- Anziani per Quartiere pag.17
- Residenti 65 anni e oltre/75 anni e oltre anni 1971-2013 e trend previsionale pag.18
- Famiglie anagrafiche con almeno un componente anziano pag.19
- Anziani soli per ex-Circoscrizione pag.20
- Le pensioni INPS a Monza pag.21

## INTRODUZIONE

L'Anno 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, l'iniziativa ha mirato a sensibilizzare l'opinione pubblica al contributo che le persone anziane possono dare alla società. Si è proposto di incoraggiare e sollecitare i responsabili politici e le parti interessate a intraprendere, a ogni livello, azioni volte a migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e a potenziare la solidarietà tra le generazioni.

“Invecchiamento attivo significa invecchiare in buona salute, partecipare appieno alla vita della collettività e sentirsi più realizzati nel lavoro, in poche parole vuol dire essere più autonomi nel quotidiano e più impegnati nella società. Qualsiasi sia la nostra età, possiamo svolgere un ruolo attivo nella società e beneficiare di una migliore qualità di vita. L'obiettivo è quello di trarre il massimo vantaggio dalle enormi potenzialità di cui continuiamo a disporre anche se siamo avanti con gli anni. Per questo, l'Anno europeo 2012 promuove l'invecchiamento attivo in tre settori:

**Occupazione** – con il crescere dell'aspettativa di vita in tutta Europa, cresce anche l'età pensionabile. Purtroppo sono in molti a temere di non riuscire a conservare la loro attuale occupazione o a trovare un nuovo impiego fino al momento di aver maturato una pensione dignitosa. È pertanto nostro dovere offrire ai lavoratori anziani migliori opportunità nel mercato del lavoro.

**Partecipazione alla vita sociale** – andare in pensione non vuol dire diventare inattivi. Spesso non si tiene conto del prezioso contributo dato dalle persone della terza età, che prestano assistenza a chi ne ha bisogno, occupandosi dei familiari (genitori, consorte e nipoti) o facendo opera di volontariato.

**Autonomia** – che la nostra salute peggiori con l'avanzare dell'età è un fatto. Disponiamo però di molte risorse per rallentare questo fenomeno naturale, e possiamo garantire un ambiente più sereno alle persone che soffrono di problemi di salute o di

disabilità. Invecchiare attivamente vuol dire anche darci la possibilità di conservare il controllo della nostra vita il più a lungo possibile". Da Europa.eu

## Anno europeo dell'**invecchiamento attivo** e della **solidarietà tra le generazioni 2012**



Si presentano in questo studio alcuni dati sulla situazione demografica e socio-economica, degli anziani a Monza, ossia delle persone di 65 anni e oltre, che possono essere di aiuto alla comprensione del fenomeno che i demografi chiamano "invecchiamento della popolazione" ed alla sua evoluzione nella nostra realtà locale che si inquadra in un processo nazionale ed internazionale.

"Nella classifica internazionale dei Paesi che nel prossimo cinquantennio risultano più esposti all'invecchiamento della popolazione, l'Italia è al secondo posto, subito dopo il Giappone. (...) Il principale fattore responsabile dell'invecchiamento del Paese, non è tanto l'allungamento della vita degli individui quanto il crollo del tasso di fecondità verificatosi nel decennio 1975-85. In questi anni si è registrato un decremento da livelli prossimi all'equilibrio demografico (2,1) a valori inferiori di quasi un punto percentuale, dove praticamente è rimasto fino ad oggi (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

Ma non solo, riteniamo utile anche fornire degli strumenti conoscitivi per l'intervento ad operatori sociali ed economici, che si occupano sul territorio e a vario titolo, di terza età. Il dato globale di Monza al 31/12/2013, gli anziani 65 e oltre sono 29.520, il 24% della popolazione (quasi un anziano ogni quattro residenti); ma se consideriamo solo i residenti italiani si supera il 27,2% (quasi un residente italiano su tre).

Illustriamo, per sommi capi, il contenuto della pubblicazione: partiamo dal confronto tra i dati nazionali, regionali, provinciali e quelli di Monza per le fasce di età al 01.01.2013, vediamo come il dato nazionale percentuale è inferiore per i 65+ (21,18% contro il

23,63%) e superiore per i minori di 18 anni (pag.1). A pag.2 abbiamo la composizione della popolazione cittadina anziana per fasce quinquennali. A pag.3 e 4 si riportano gli indici demografici di invecchiamento, partiamo dal 24% di popolazione residente ultra sessantacinquenne nel 2013, percentuale che dovrebbe salire fino al 26% nel 2021 secondo le previsioni sul totale dei residenti, nonostante l'afflusso continuo di stranieri che ringiovaniscono la struttura per età della Città. A pag.4 vediamo come, anche la percentuale di ultra 85enni (grandi anziani) si incrementi a partire dal 2004 fino ad arrivare ad essere il 4,17%, della popolazione residente, nel 2021.

A pag.5 e 6 si riportano gli indici demografici di dipendenza e di dipendenza anziani, abbiamo il dato del 60,18% ( $\text{Pop. } \leq 14 \text{ e } \geq 65 / \text{Pop. } 15-64$ ) del 2013, con un'incidenza del 38% degli anziani.

A pag.7 riportiamo l'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra la popolazione anziana 65+ e quella giovane 0-14 anni: nel 2013 abbiamo una situazione di 176 anziani ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni.

Successivamente abbiamo la tavola della speranza di vita dai 65 anni ed oltre, per uomini e donne: il dato che si evince è l'allungamento della vita media (speranza di vita alla nascita), secondo le previsioni ISTAT dovrebbe arrivare nel 2030 a 82,4 anni per gli uomini e a 89 per le donne, per la Lombardia. Attualmente abbiamo, per Monza, una speranza di vita di 80,907 anni per gli uomini e 85,353 anni per le donne (tavola mortalità ISTAT 2012 provincia Monza e Brianza).

A pag. 9 gli anziani residenti per stato civile e sesso, con il dato da evidenziare dei vedovi che raggiungono il 28% circa.

A pag.10 si hanno i dati degli anziani nelle ex-Circoscrizioni: quella con più anziani è la 4 (S. Fruttuoso, Triante, S. Carlo, S.Giuseppe), ma quella più anziana è la 5 (San Biagio, Cazzaniga) con il 26,4% di anziani sul totale dei residenti, si tenga presente che le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010.

A pag.11 si hanno i dati degli anziani per Parrocchia: quella con più anziani è la Sacra Famiglia con 2.865 over 65, ma quella con la percentuale maggiore è la Parrocchia del Sacro Cuore con il 29,88% di anziani sul totale dei residenti. “Fede e Chiesa sono molto rilevanti nella vita degli anziani, ma sarebbe un errore considerarle presenze puramente consolatorie o residuali; piuttosto si è creato un circuito virtuoso, poiché da un lato gli anziani sembrano più propensi a misurarsi sui temi della religiosità e della fede, dall’altro le strutture territoriali della Chiesa, a cominciare dalle Parrocchie, hanno risposto molto bene alla domanda di relazionalità degli anziani, consentendo una intensa partecipazione sia alla vita parrocchiale, sia ad altre iniziative come, ad esempio, le gite.”(Indagine Censis-Salute marzo 2005).

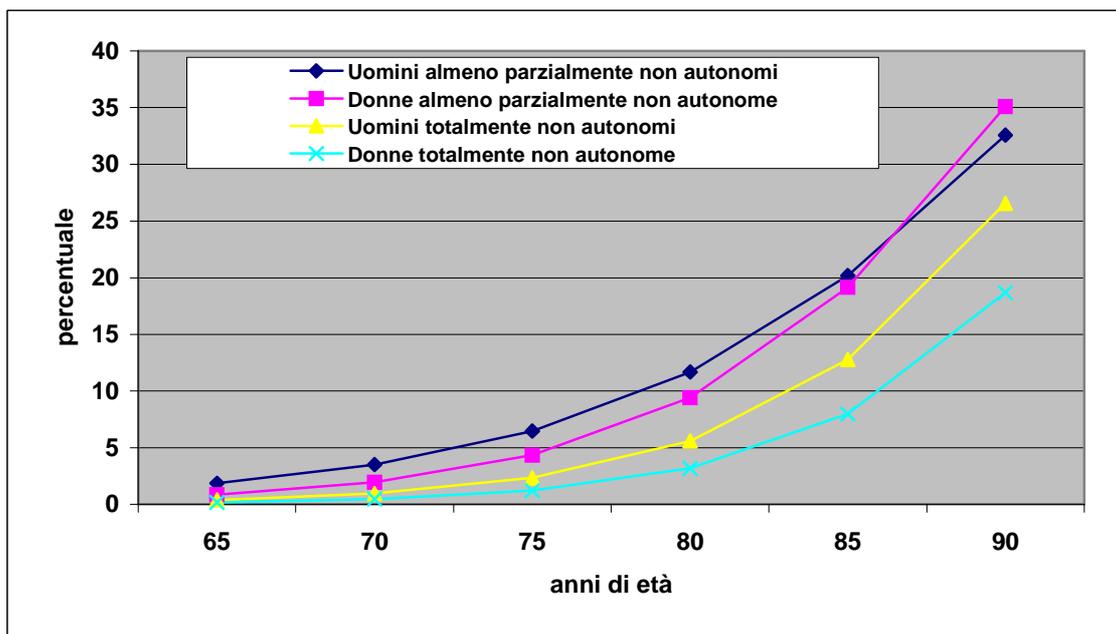
Da pag.12 a pag.13 si analizzano le famiglie con anziani e con capo famiglia anziano. Le famiglie con almeno un anziano a Monza sono il 37,87% del totale, cioè ben 20.956 delle quali 8.547 composte da anziani soli. A pagina 13 abbiamo il dato delle famiglie con capofamiglia anziano che si incrementano di 1.919 unità in otto anni. A pag.14 e 15, gli anziani soli per sesso e stato civile, suddivisi in due gruppi dai 65 in su, e da 75 anni ed oltre. Gli anziani soli si incrementano in nove anni di 1.344 unità. Da ultimo si presentano, gli anziani per quartiere, il trend 2006-2013 della composizione delle famiglie con anziani, a pag.20 gli anziani soli per ex-Circoscrizione ed infine i dati delle pensioni medie dei residenti a Monza, fonte INPS per tipo di pensione: vecchiaia, invalidità, superstite, assegni sociali, invalidi civili. Il totale delle pensioni erogate a residenti di Monza, non solo agli anziani, sono 41.018 per un importo medio mensile di €1.129,72.

A questo punto pare opportuno segnalare alcune problematiche correlate alle età anziane. “Invecchiare significa anche il rischio di perdere l’autonomia nello svolgimento delle attività necessarie per vivere; quando tale rischio si manifesta, viene a

mancare la capacità di rispondere ai propri bisogni e nasce la domanda di aiuto. La perdita di questa autonomia corrisponde ad uno stato di dipendenza” (R.Scortegagna “Invecchiare” Il Mulino 1999).

"I dati epidemiologici dimostrano che l'età avanzata comporta, in qualsiasi tipo di popolazione, il rischio crescente di essere colpiti da più malattie assieme - comorbilità o polipatologia - e, contemporaneamente di divenire disabili e, quindi, di perdere la propria autonomia personale. Tale doppio rischio dipende dal fatto che molte delle malattie che caratterizzano la vecchiaia sono croniche e disabilitanti. L'aumento del rischio di comorbilità e disabilità e la facilità di uno scompenso psico-sociale sono i fenomeni caratteristici delle "fragilità" dell'anziano. Tutte queste caratteristiche negative si rendono particolarmente evidenti dopo i 75 anni e sono responsabili del netto aumento del fabbisogno assistenziale e, quindi, dei costi socio-sanitari, che si osservano in queste persone."(Cattolica news 2/07/2002). Soprattutto le donne si trovano più spesso ad affrontare l'ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. A fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini.

Giuseppe Micheli (Direttore dell'Istituto Popolazione e Territorio dell'Università Cattolica di Milano) nel suo ultimo studio sulla condizione anziana descrive appunto la cosiddetta “onda montante di disabilità progressiva a cui mano a mano che ci si addentra nella condizione anziana si può andare incontro: ”vanno distinti quattro ‘stati d’essere’: l’area della piena autonomia e della normalità, l’area della contingenza della crisi e del disagio, l’area del disagio conclamato, e infine l’area della cronicizzazione e dell’irreversibilità dello stato di sofferenza”.



Ed infatti nel grafico possiamo notare la percentuale crescente degli individui funzionalmente almeno parzialmente e totalmente non autonomi per alcune età e sesso, tratta dalla tabella della survey MAP (Milano dall'alto della piramide) del decadimento funzionale di chi invecchia a Milano e nel Nord-Ovest d'Italia (La nave di Teseo, La condizione anziana e l'identità nel cambiamento, G.A. Micheli, Franco Angeli 2002, pag.29).

Sempre da Micheli :” Nel corso della vita siamo tutti, inevitabilmente, sottoposti al trauma di eventi critici di passaggio: un lutto, una separazione, una malattia. Si pensa generalmente che l'elaborazione di un passaggio di crisi porti l'individuo a ricostituire la propria identità ed organizzazione. Ogni crisi lascerà delle cicatrici ma il mondo delle esperienze vissute si ricostituisce intatto nella sua ricchezza...Nel crepuscolo del corso della vita, invece, gli eventi critici (lo smantellamento degli equilibri corporei, la rarefazione degli amici e dei cari di pari età, la perdita dei punti di riferimento culturali, la qualità cronico-degenerativa delle patologie) non prevedono un superamento senza memoria, ma un ineluttabile restringimento dello spazio di vita e dell'Erlebnis”.

Inoltre esiste il problema della solitudine nell'età anziana: "La solitudine degli anziani, in particolare delle donne che si sono sposate in età più giovane rispetto ai mariti e che hanno una speranza di vita maggiore di 7-8 anni rispetto agli uomini, costituiscono un fenomeno sempre più ampio, nelle zone fortemente urbanizzate dove la socializzazione può risultare meno agevole, questo tipo di solitudine necessita di interventi finalizzati a creare una specifica tipologia di servizi" (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

“La dimensione della rete di relazioni di un individuo sembra in particolare svolgere un ruolo importante nell’accentuare o frenare la capacità plastica degli individui di superare crisi legate ai grandi eventi di passaggio della vita. Più alto è il numero di legami, più è probabile che siano soddisfatte le esigenze di benessere dell’anziano. La disabilità invalidante innesca una deriva verso l’assistenza strutturata proprio là dove manca un nucleo familiare che fornisca il lavoro di cura. A parità di età e perdita di autonomia, solo il 20% di chi è accudito da un convivente manifesta segni di perdita di reattività, anticamera della dipendenza totale. Tale quota sale al 47% tra chi è solo, al 75% tra chi è solo e non ha altri legami forti. Senza un gioco concertato di reciproco supporto tra famiglia, legami forti (parenti e amici) e legami deboli ma altrettanto strategici (vicinato, volontariato, servizio civile o pubblico supporto) che radichino l’anziano nel suo spazio di vita, il rischio di naufragio è alto” (G. Micheli, Anziani, un problema delle figlie 2004).

Ma oltre i problemi esistono anche nuove opportunità per gli anziani: “Sta cambiando la percezione e il modo di vivere l’anzianità: da tratto declinante e terminale dell’esistenza a fase con significati, contenuti e obiettivi specifici, originali, diversi da quelli delle altre tappe del ciclo di vita. All’origine di questo processo sociale c’è, indubbiamente, un dato fisiologico legato all’innalzamento della speranza di vita e, al contempo, la possibilità anche in età più avanzata di beneficiare di uno stato di salute capace di garantire un grado di autonomia sufficiente a dedicarsi alle varie e diversificate attività di cui si ha

voglia. Libertà di scegliere, di sperimentare, di praticare attività lavorative o ludiche di cui si ha voglia, è questa la sostanza positiva captata dagli anziani nell'allungamento della vita e nella fase pensionistica della propria esistenza.”

(Indagine Censis marzo 2005)

“Gli anziani...molti di loro sono soli, chiedono affetto, compagnia, assistenza: Talvolta manca l'appoggio di una famiglia. Occorre allora che altri si facciano avanti per riempire il vuoto; ciò accade, per fortuna sempre più spesso, grazie alla generosa azione di volontari di ogni ceto ed età” (Carlo Azeglio Ciampi, Messaggio di fine anno).

“Occorre far crescere nell'opinione pubblica la consapevolezza che gli anziani costituiscono in ogni caso una risorsa da valorizzare. Vanno, pertanto, potenziati i sostegni economici e le iniziative legislative che permettano loro di non essere esclusi dalla vita sociale” (S.Giovanni Paolo II per la Quaresima del 2005)

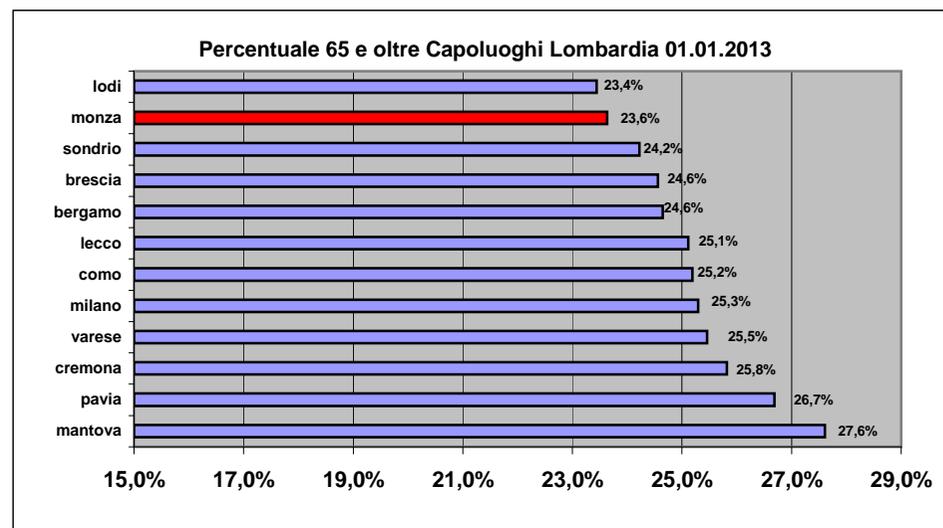
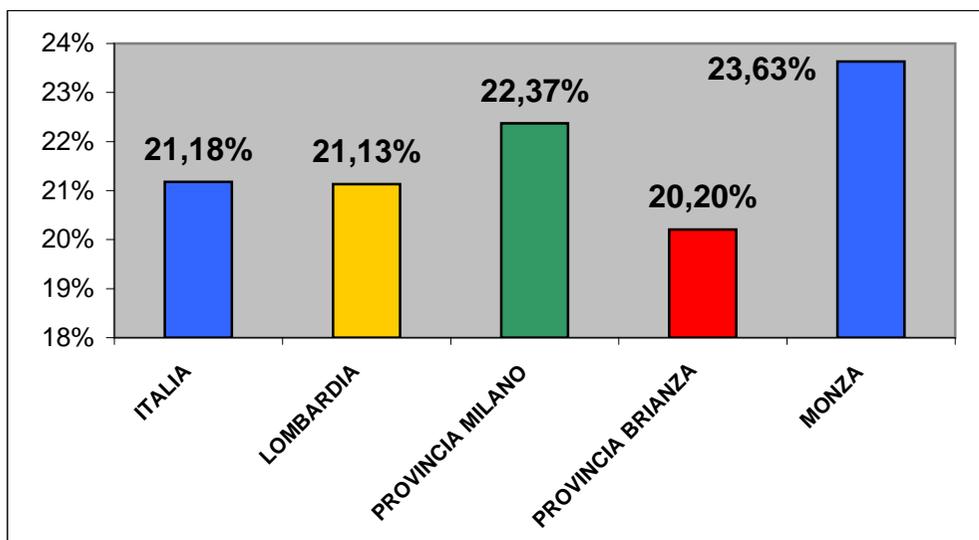
# CONFRONTO ITALIA, LOMBARDIA, PROVINCIA DI MILANO, MONZA NELLE FASCE DI ETA' <18 , 18-64 , 65e oltre

	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
ITALIA	10.022.928	37.022.470	12.639.829	59.685.227	16,79%	62,03%	21,18%
LOMBARDIA	1.662.525	6.062.326	2.069.674	9.794.525	16,97%	61,90%	21,13%
PROVINCIA MILANO	505.369	1.881.738	687.976	3.075.083	16,43%	61,19%	22,37%
PROVINCIA BRIANZA	146.815	532.008	171.861	850.684	17,26%	62,54%	20,20%
MONZA	19.609	72.367	28.464	120.440	16,28%	60,09%	23,63%

DATI AL 01.01.2013 fonte ISTAT

	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
MONZA 31/12/2001	17.932	79.551	22.621	120.104	14,93%	66,24%	18,83%
MONZA 31/12/2002	18.369	79.389	23.475	121.233	15,15%	65,48%	19,36%
MONZA 31/12/2003	18.540	78.892	24.186	121.618	15,24%	64,87%	19,89%
MONZA 31/12/2004	18.884	78.401	24.978	122.263	15,45%	64,12%	20,43%
MONZA 31/12/2005	19.106	77.073	25.782	121.961	15,67%	63,19%	21,14%
MONZA 31/12/2006	19.180	75.797	26.468	121.445	15,79%	62,41%	21,79%
MONZA 31/12/2007	19.218	74.669	26.939	120.826	15,91%	61,80%	22,30%
MONZA 31/12/2008	19.498	74.434	27.348	121.280	16,08%	61,37%	22,55%
MONZA 31/12/2009	19.625	74.135	27.785	121.545	16,15%	60,99%	22,86%
MONZA 31/12/2010	19.950	74.774	27.998	122.722	16,26%	60,93%	22,81%
MONZA 31/12/2011	20.003	74.369	28.673	123.045	16,26%	60,44%	23,30%
MONZA 31/12/2012	20.089	74.242	29.119	123.450	16,27%	60,14%	23,59%
MONZA 31/12/2013	20.034	73.412	29.520	122.966	16,29%	59,70%	24,01%

Monza  
Fonte : Anagrafe

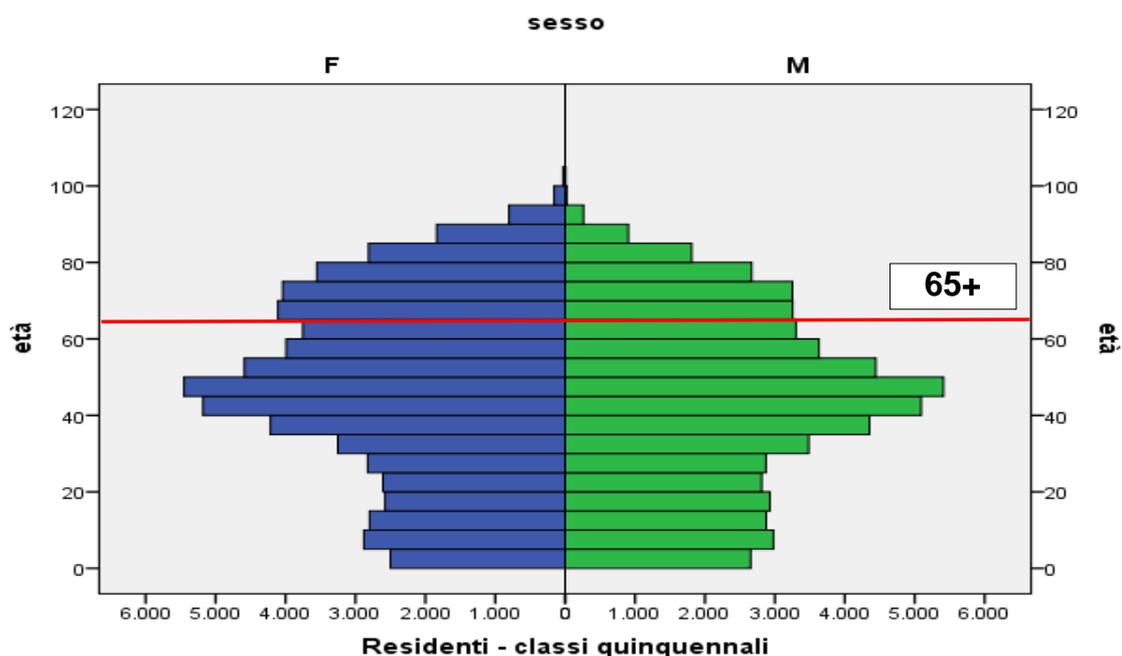


## COMPOSIZIONE POPOLAZIONE CITTADINA 65 e oltre

ETA'	F	M	TOTALE	%	% SUL TOT.RES.
65-69	4.107	3.255	7.362	24,94%	5,99%
70-74	4.040	3.253	7.293	24,71%	5,93%
75-79	3.550	2.667	6.217	21,06%	5,06%
80-84	2.813	1.809	4.622	15,66%	3,76%
85-89	1.839	902	2.741	9,29%	2,23%
90+	992	293	1.285	4,35%	1,05%
<b>TOTALE</b>	<b>17.341</b>	<b>12.179</b>	<b>29.520</b>	<b>100,00%</b>	<b>24,01%</b>

TOTALE RESIDENTI 122.966 al 31/12/2013 Fonte Anagrafe

### PIRAMIDE DELLE ETA' 2013



Vediamo come è suddivisa la popolazione anziana in fasce di età quinquennali:

Nella fascia 65-69 anni, abbiamo il 25,03% degli anziani, che corrisponde al 5,9% del totale dei residenti.

Nella fascia 70-74 anni, abbiamo il 25,71% degli anziani, che corrisponde al 6,06% del totale dei residenti.

Nella fascia 75-79 anni, abbiamo il 20,69% degli anziani, che corrisponde al 4,88% del totale dei residenti.

Infine nella fascia 80anni e più, abbiamo il 28,57% degli anziani, che corrisponde al 6,74% del totale dei residenti.

ETA'	F	M	TOTALE	% SUL TOT.RES.
60-64	3.751	3.302	7.053	5,74%
55-59	3.991	3.632	7.623	6,20%
50-54	4.590	4.444	9.034	7,35%

Vediamo anche i residenti nelle fasce di età quinquennali, che immediatamente precedono i 65+.

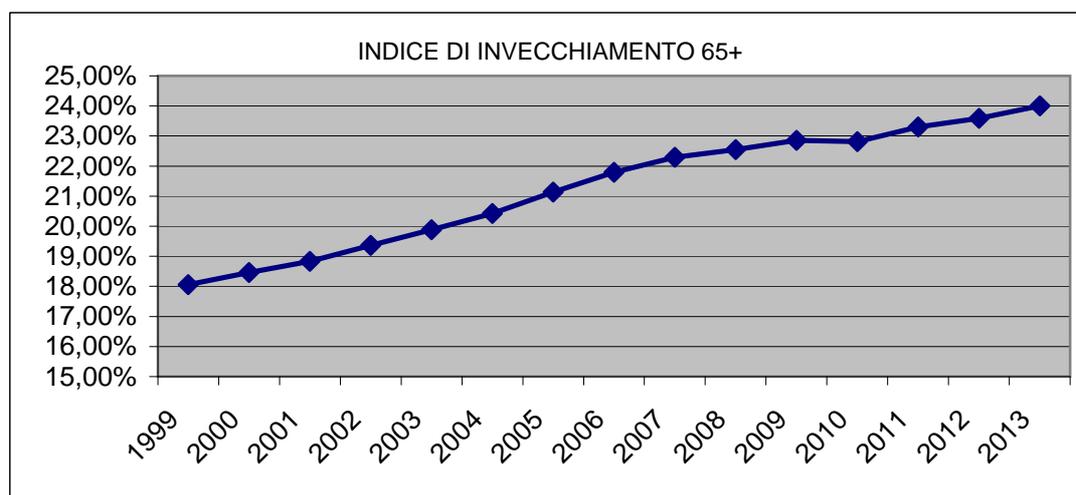
## INDICE DI INVECCHIAMENTO E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P) *100$$

ANNO	P	P 65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	21.579	18,05%		
2000	120.926	22.325	18,46%	3,46%	1,17%
2001	120.104	22.621	18,83%	1,33%	-0,68%
2002	121.233	23.475	19,36%	3,78%	0,94%
2003	121.618	24.186	19,89%	3,03%	0,32%
2004	122.263	24.978	20,43%	3,27%	0,53%
2005	121.961	25.782	21,14%	3,22%	-0,25%
2006	121.445	26.468	21,79%	2,66%	-0,42%
2007	120.826	26.939	22,30%	1,78%	-0,51%
2008	121.280	27.348	22,55%	1,52%	0,38%
2009	121.545	27.785	22,86%	1,60%	0,22%
2010	122.712	27.988	22,81%	0,73%	0,96%
2011	123.075	28.673	23,30%	2,45%	0,30%
2012	123.450	29.119	23,59%	1,56%	0,30%
2013	122.966	29.520	24,01%	1,38%	-0,39%

### PROIEZIONI regressione lineare

ANNO	RESIDENTI	65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2014	124.021	29.935	24,14%	1,41%	0,86%
2015	124.460	30.370	24,40%	1,45%	0,35%
2016	124.898	30.805	24,66%	1,43%	0,35%
2017	125.337	31.239	24,92%	1,41%	0,35%
2018	125.776	31.674	25,18%	1,39%	0,35%
2019	126.215	32.109	25,44%	1,37%	0,35%
2020	126.654	32.544	25,69%	1,35%	0,35%
2021	127.093	32.978	25,95%	1,34%	0,35%



L'indice di invecchiamento è calcolato come il rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione senza tenere conto dei processi evolutivi che la popolazione sta vivendo.

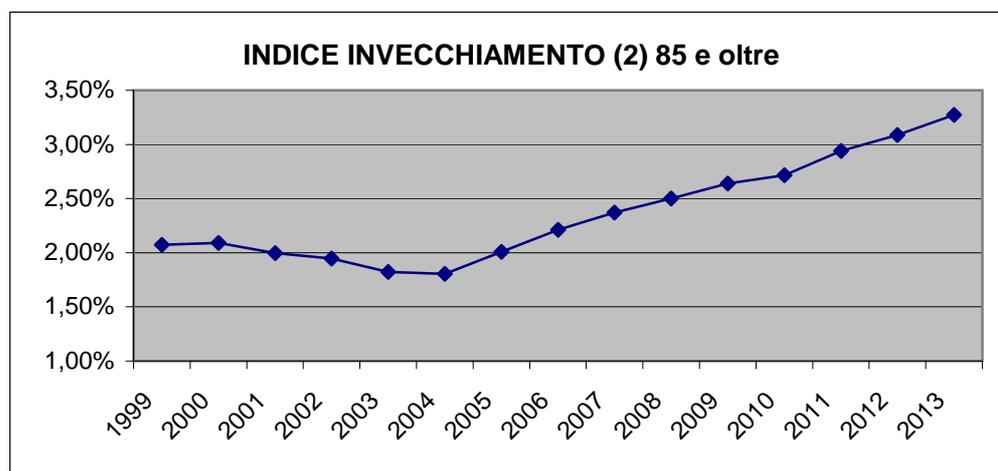
## INDICE DI INVECCHIAMENTO - GRANDI VECCHI 85+

$$=(P\ 85+/P) *100$$

ANNO	P	P 85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	2.477	2,07%		
2000	120.926	2.530	2,09%	2,14%	1,17%
2001	120.104	2.398	2,00%	-5,22%	-0,68%
2002	121.233	2.359	1,95%	-1,63%	0,94%
2003	121.618	2.216	1,82%	-6,06%	0,32%
2004	122.263	2.208	1,81%	-0,36%	0,53%
2005	121.961	2.450	2,01%	10,96%	-0,25%
2006	121.445	2.685	2,21%	9,59%	-0,42%
2007	120.826	2.865	2,37%	6,70%	-0,51%
2008	121.280	3.034	2,50%	5,90%	0,38%
2009	121.545	3.209	2,64%	5,77%	0,22%
2010	122.712	3.334	2,72%	3,90%	0,96%
2011	123.075	3.619	2,94%	8,55%	0,30%
2012	123.450	3.811	3,09%	5,31%	0,30%
2013	122.966	4.026	3,27%	5,64%	-0,39%

### PROIEZIONI

ANNO	RESIDENTI	85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2014	124.021	4.189	3,38%	4,05%	0,86%
2015	124.460	4.302	3,46%	2,70%	0,35%
2016	124.898	4.509	3,61%	4,80%	0,35%
2017	125.337	4.715	3,76%	4,58%	0,35%
2018	125.776	4.832	3,84%	2,47%	0,35%
2019	126.215	4.989	3,95%	3,24%	0,35%
2020	126.654	5.145	4,06%	3,14%	0,35%
2021	127.093	5.302	4,17%	3,05%	0,35%



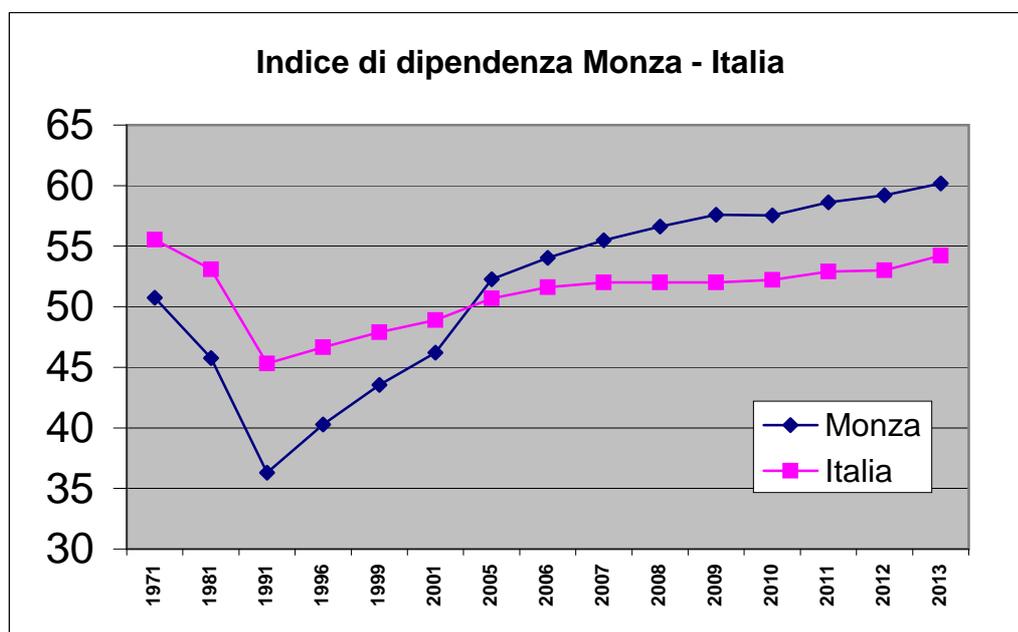
L'indice di invecchiamento (2) è calcolato come il rapporto tra la popolazione dei grandi vecchi (85 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione ed esprime la tendenza all'invecchiamento.

## INDICE DI DIPENDENZA

### Indice di dipendenza

$$\frac{\text{Pop. fino a 14 anni} + \text{Pop. con 65 anni e oltre}}{\text{Pop. con 15-64 anni}} \cdot 100$$

anno	Monza	Italia
1971	50,74	55,5
1981	45,75	53,1
1991	36,31	45,3
1996	40,29	46,7
1999	43,55	47,9
2001	46,22	48,9
2005	52,26	50,7
2006	54,04	51,6
2007	55,48	52,0
2008	56,63	52,0
2009	57,60	52,0
2010	57,53	52,2
2011	58,63	52,9
2012	59,19	53,0
2013	60,18	54,2



Cresce l'indice di dipendenza demografico (o di carico sociale) che si ottiene dal rapporto fra la popolazione giovane e anziana (in età non attiva) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. E' l'indice che sintetizza la situazione in termini economici e sociali e misura il carico sociale della popolazione non produttiva su quella attiva.

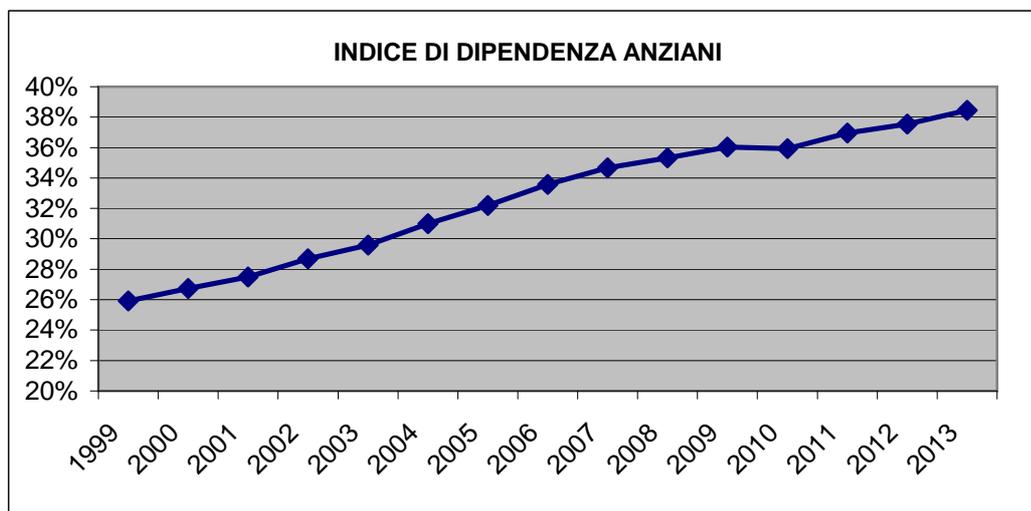
## INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 15-64) *100$$

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
1999	83.267	21.579	25,92%	
2000	83.481	22.325	26,74%	0,83%
2001	82.278	22.621	27,49%	0,75%
2002	81.798	23.463	28,68%	1,19%
2003	81.724	24.186	29,59%	0,91%
2004	80.567	24.978	31,00%	1,41%
2005	80.099	25.782	32,19%	1,18%
2006	78.840	26.468	33,57%	1,38%
2007	77.710	26.939	34,67%	1,09%
2008	77.432	27.348	35,32%	0,65%
2009	77.123	27.785	36,03%	0,71%
2010	77.896	27.988	35,93%	-0,10%
2011	77.584	28.673	36,96%	1,03%
2012	77.547	29.119	37,55%	0,59%
2013	76.763	29.520	38,46%	0,91%

### PROIEZIONI

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
2014	76.816	29.935	38,97%	0,51%
2015	76.644	30.370	39,62%	0,65%
2016	76.472	30.805	40,28%	0,66%
2017	76.299	31.239	40,94%	0,66%
2018	76.127	31.674	41,61%	0,66%
2019	75.955	32.109	42,27%	0,67%
2020	75.783	32.544	42,94%	0,67%
2021	75.610	32.978	43,62%	0,67%



L'indice demografico di dipendenza anziani si ottiene dal rapporto fra la popolazione anziana (65+) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. Interessante da un punto di vista degli equilibri pensionistici.

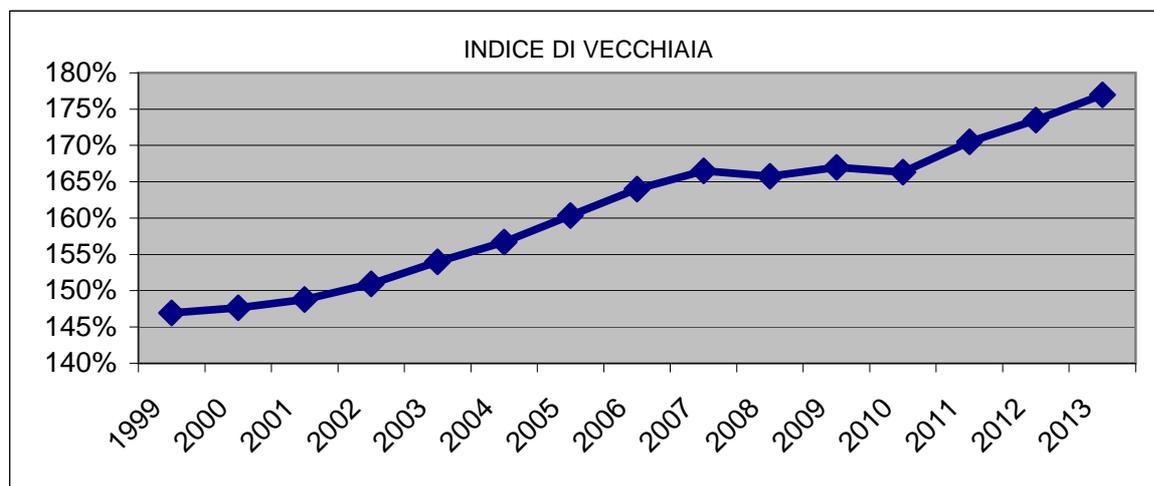
## INDICE DI VECCHIAIA E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 0-14) *100$$

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
1999	14.686	21.579	146,94%	
2000	15.120	22.325	147,65%	0,72%
2001	15.205	22.621	148,77%	1,12%
2002	15.550	23.475	150,96%	2,19%
2003	15.708	24.186	153,97%	3,01%
2004	15.939	24.978	156,71%	2,74%
2005	16.080	25.782	160,34%	3,63%
2006	16.137	26.468	164,02%	3,68%
2007	16.177	26.939	166,53%	2,51%
2008	16.500	27.348	165,75%	-0,78%
2009	16.637	27.785	167,01%	1,26%
2010	16.828	27.988	166,32%	-0,69%
2011	16.818	28.673	170,49%	4,17%
2012	16.784	29.119	173,49%	3,00%
2013	16.683	29.520	176,95%	3,45%

### PROIEZIONI

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
2014	17.266	29.935	173,37%	-3,57%
2015	17.449	30.370	174,05%	0,67%
2016	17.632	30.805	174,70%	0,66%
2017	17.815	31.239	175,35%	0,65%
2018	17.999	31.674	175,98%	0,63%
2019	18.182	32.109	176,60%	0,62%
2020	18.365	32.544	177,21%	0,61%
2021	18.548	32.978	177,80%	0,59%



Indice di vecchiaia: è ottenuto dal rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e la popolazione giovane (0-14 anni), moltiplicato 100. Esprime il numero di anziani per ogni 100 giovani. E' un indicatore dinamico, in grado cioè di cogliere il processo di invecchiamento della popolazione. Quando una popolazione invecchia, infatti, si ha contemporaneamente una diminuzione della quota di giovani e un aumento degli anziani.

## TAVOLA DELLA SPERANZA DI VITA ALL'ETA' 65 e oltre

ETA'	$e_{x,F}$	$e_{x,M}$
65	22,26	19,02
66	21,37	18,21
67	20,49	17,40
68	19,62	16,60
69	18,76	15,82
70	17,90	15,06
71	17,05	14,31
72	16,21	13,58
73	15,37	12,86
74	14,55	12,16
75	13,75	11,49
76	12,97	10,83
77	12,20	10,18
78	11,45	9,55
79	10,72	8,94
80	10,02	8,37
81	9,35	7,82
82	8,70	7,30
83	8,06	6,79
84	7,46	6,32
85	6,90	5,88
86	6,38	5,50
87	5,89	5,14
88	5,41	4,81
89	4,97	4,50
90	4,57	4,21

ETA'	$e_{x,F}$	$e_{x,M}$
91	4,22	3,91
92	3,89	3,61
93	3,58	3,31
94	3,30	3,01
95	3,05	2,75
96	2,81	2,53
97	2,59	2,33
98	2,37	2,14
99	2,17	1,98
100+	1,99	1,83

La speranza di vita (o vita media o vita attesa)  $e_x$ , rappresenta il numero medio di anni che un individuo può ancora attendersi di vivere al compimento dell'età  $x$ , se sarà esposto, nel corso della sua vita alle condizioni di mortalità desunte dalle probabilità di morte stimate dall'ISTAT per la provincia di Monza e Brianza anno 2012.

### LEGENDA:

$e_{x,F}$  Speranza di vita all'età  $x$  Donne  
 $e_{x,M}$  Speranza di vita all'età  $x$  Uomini

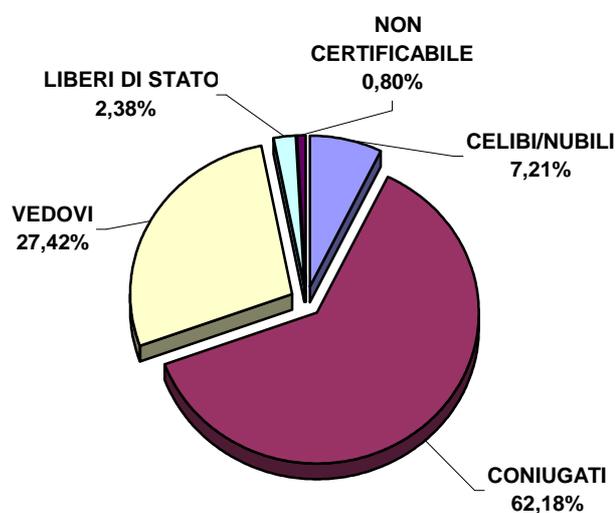
italia	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2010	2012	2030*
$e_0M$	77,1	77,2	77,9	78,1	78,4	78,6	79,2	79,5	82,4
$e_0F$	82,8	82,9	83,7	83,6	83,9	84,04	84,3	84,4	89

la speranza di vita  $e_0$  rappresenta il numero medio di anni che un individuo può attendersi di vivere alla nascita \* previsioni lombardia ISTAT

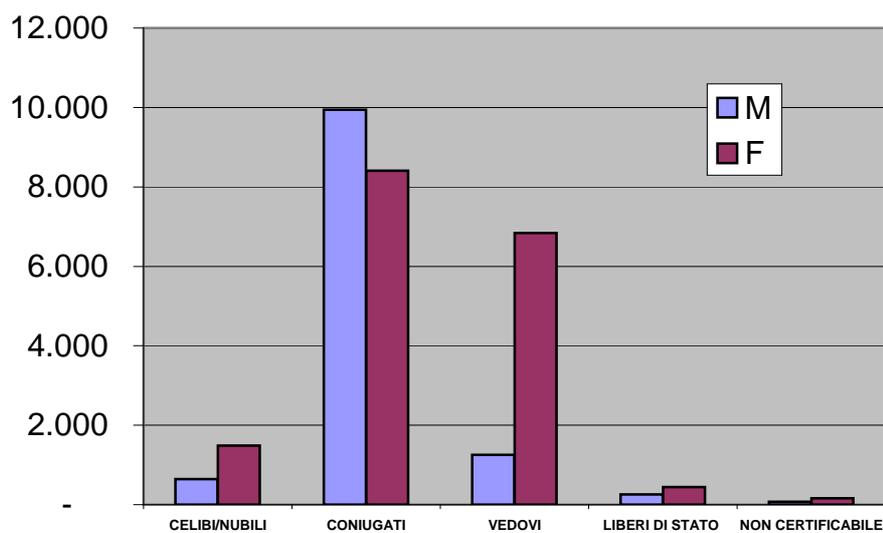
## ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE

STATO CIVILE	M	F	TOTALE	%
CELIBI/NUBILI	645	1.484	2.129	7,21%
CONIUGATI	9.945	8.411	18.356	62,18%
VEDOVI	1.254	6.841	8.095	27,42%
LIBERI DI STATO	261	442	703	2,38%
NON CERTIFICABILE	74	163	237	0,80%
<b>TOTALE</b>	<b>12.179</b>	<b>17.341</b>	<b>29.520</b>	<b>100,00%</b>
%	41,3%	58,7%	100,0%	

### ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE



### ANZIANI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE



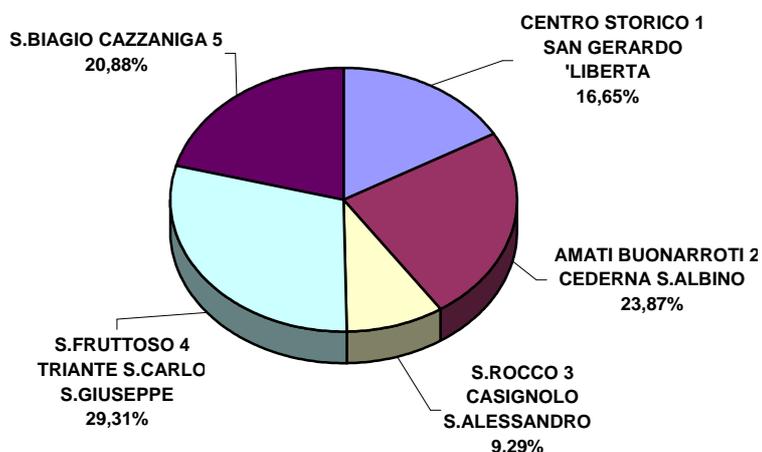
## ANZIANI 65 e oltre PER EX-CIRCOSCRIZIONE \*

\* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

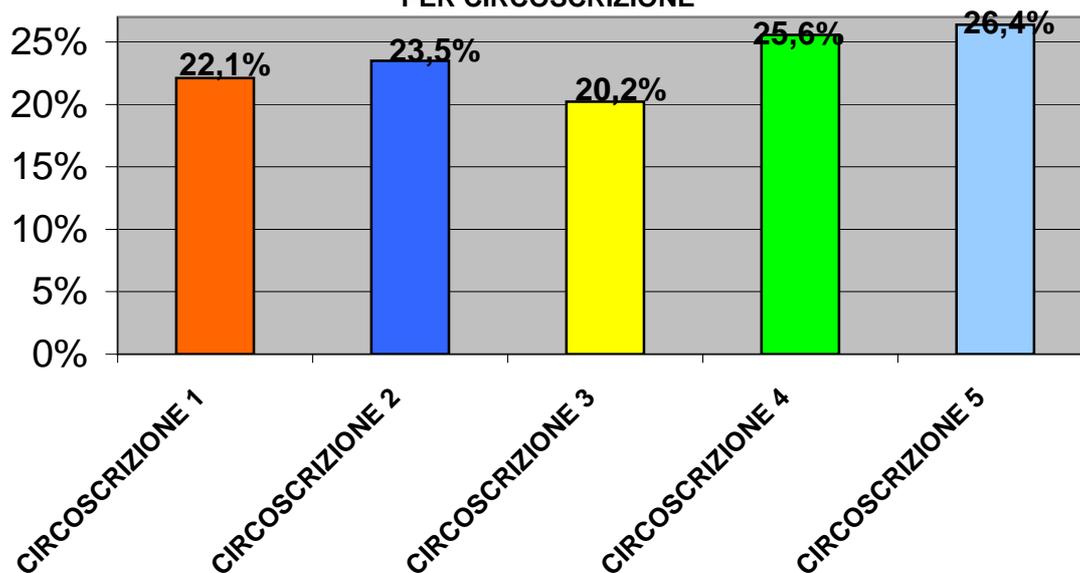
Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M	F	TOTALE	%	TOT.RES.	% SU RES.
CIRCOSCRIZIONE 1	2.032	2.884	4.916	16,65%	22.221	22,1%
CIRCOSCRIZIONE 2	2.869	4.177	7.046	23,87%	29.982	23,5%
CIRCOSCRIZIONE 3	1.133	1.609	2.742	9,29%	13.561	20,2%
CIRCOSCRIZIONE 4	3.614	5.039	8.653	29,31%	33.852	25,6%
CIRCOSCRIZIONE 5	2.531	3.632	6.163	20,88%	23.350	26,4%
<b>TOTALE</b>	<b>12.179</b>	<b>17.341</b>	<b>29.520</b>	<b>100,00%</b>	<b>122.966</b>	<b>24,0%</b>

## ANZIANI 65 e oltre PER EX-CIRCOSCRIZIONE \*

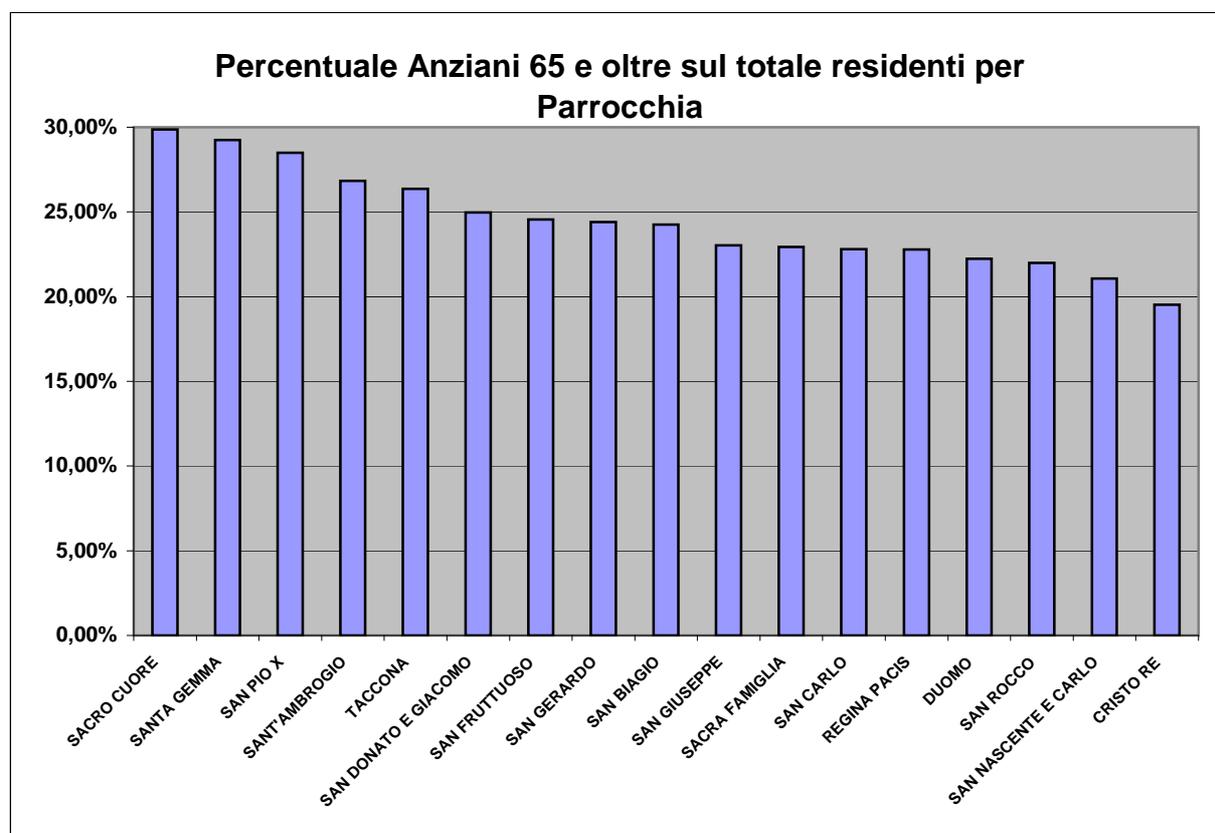


## PERCENTUALE DI ANZIANI 65 E OLTRE SU RESIDENTI PER CIRCOSCRIZIONE



## ANZIANI 65 OLTRE PER PARROCCHIA

PARROCCHIA	F	M	TOTALE 65+	%	TOT.RES.	% SU RES.
SACRO CUORE	1.571	1.139	2.710	29,88%	9.071	29,88%
SANTA GEMMA	718	542	1.260	29,24%	4.309	29,24%
SAN PIO X	1.131	817	1.948	28,49%	6.838	28,49%
SANT'AMBROGIO	784	508	1.292	26,83%	4.816	26,83%
TACCONA	47	35	82	26,37%	311	26,37%
SAN DONATO E GIACOMO	718	528	1.246	24,96%	4.991	24,96%
SAN FRUTTUOSO	1.593	1.208	2.801	24,55%	11.411	24,55%
SAN GERARDO	1.323	863	2.186	24,41%	8.957	24,41%
SAN BIAGIO	1.658	1.092	2.750	24,25%	11.338	24,25%
SAN GIUSEPPE	610	443	1.053	23,04%	4.571	23,04%
SACRA FAMIGLIA	1.688	1.177	2.865	22,93%	12.493	22,93%
SAN CARLO	1.260	821	2.081	22,80%	9.126	22,80%
REGINA PACIS	695	455	1.150	22,79%	5.046	22,79%
DUOMO	730	478	1.208	22,24%	5.431	22,24%
SAN ROCCO	1.325	923	2.248	21,99%	10.225	21,99%
SAN NASCENTE E CARLO	333	249	582	21,06%	2.763	21,06%
CRISTO RE	816	662	1.478	19,52%	7.570	19,52%
SANT'ALESSANDRO	278	208	486	15,45%	3.146	15,45%
<b>TOTALE</b>	<b>17.278</b>	<b>12.148</b>	<b>29.426</b>	<b>24,04%</b>	<b>122.413</b>	<b>24,04%</b>

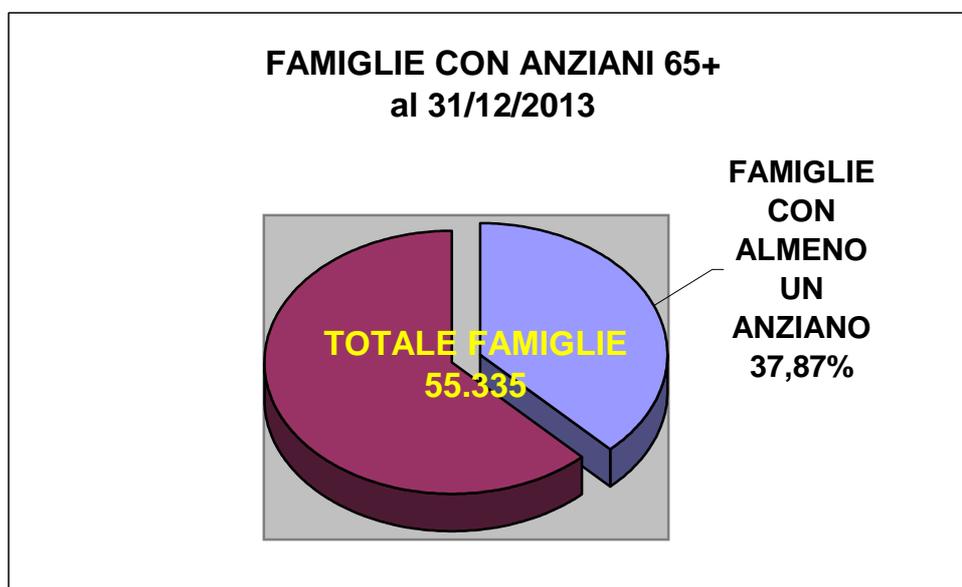


## FAMIGLIE CON ANZIANI 65 e oltre

NUM.65+ IN FAMIGLIA	NUM.FAM.	%	
1	12.985	23,47%	DI CUI 8.547 DI ANZIANI SOLI
2	7.895	14,27%	DI CUI 6.272 DI 2 ANZIANI SOLI
3+	76	0,14%	DI CUI 58 DI 3 ANZIANI SOLI
<b>TOTALE</b>	<b>20.956</b>	<b>37,87%</b>	
<b>TOT. FAM.RES.</b>	<b>55.335</b>		

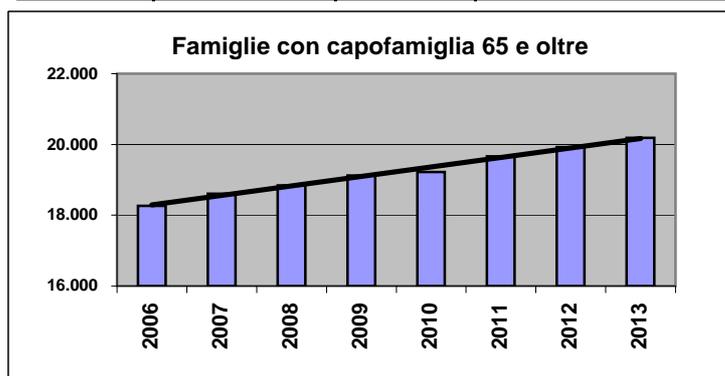
<b>ANZIANI 65+</b>	<b>29.520</b>	<b>VIVONO</b>	<b>514</b>	<b>IN CONVIVENZE</b>
			<b>29.006</b>	<b>IN FAMIGLIE</b>

Al 31.12.2013 abbiamo che dei 29.520 anziani residenti 514 vivono in convivenza, e 29.006 in famiglia. Il numero totale delle famiglie con anziani è di 20.956, così suddiviso: con 1 anziano n.12.985 famiglie (il 23,50% delle famiglie residenti a Monza) di cui 8.547 di anziani soli; n.7.895 famiglie con due anziani (il 14,29% delle famiglie residenti a Monza) di cui 6.272 due anziani soli e così via. Il numero delle famiglie residenti a Monza al 31.12.2013 è di 55.335, di cui il 37,87% con almeno un anziano al loro interno.



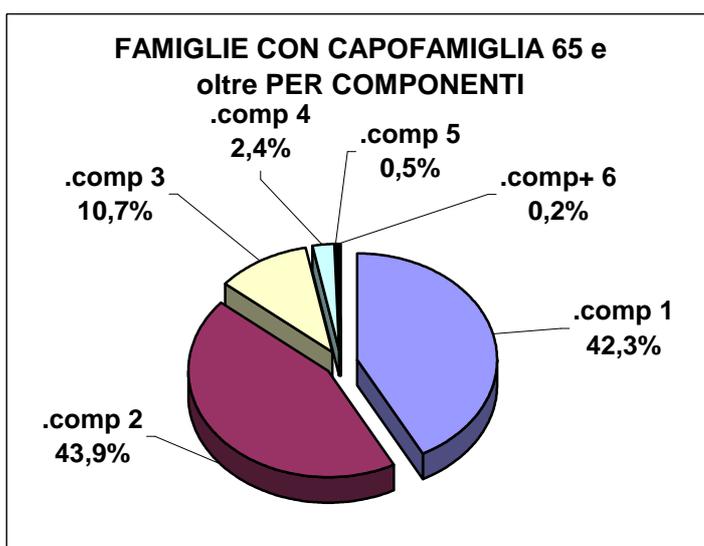
## FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA 65 e oltre

ANNO	NUM.FAM.	diff.	diff. %
2006	18.265		
2007	18.606	341	1,87%
2008	18.844	238	1,28%
2009	19.122	278	1,48%
2010	19.221	99	0,52%
2011	19.665	444	2,31%
2012	19.927	262	1,33%
2013	20.184	257	1,29%



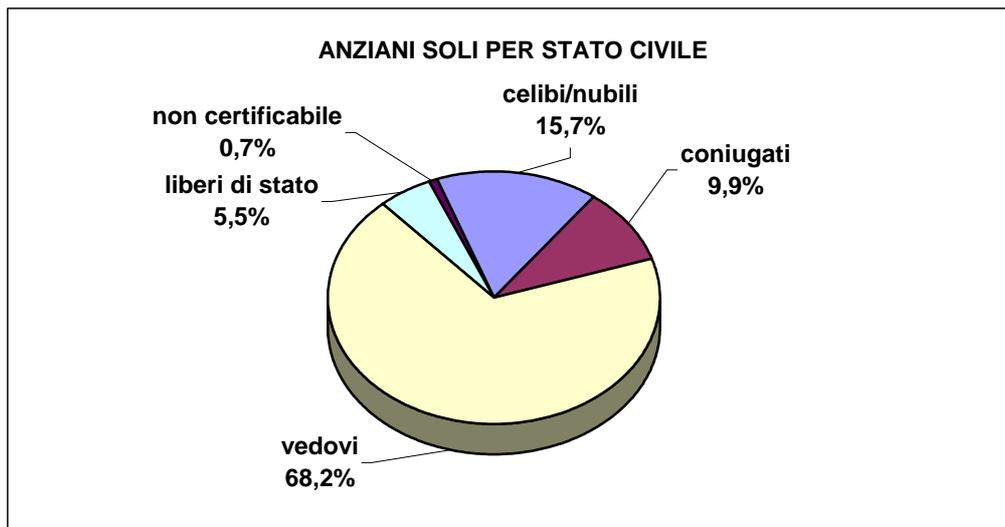
Al 31/12/2013 le famiglie con capofamiglia 65+ sono 20.184 ( M=11.589 , F=8.595), di cui 8.547 soli e 11.637 con 2 o più di due componenti , abbiamo la seguente tabella:

componenti	num.fam.	%
1 comp.	8.547	42,3%
2 comp.	8.858	43,9%
3 comp.	2.152	10,7%
4 comp.	490	2,4%
5 comp.	102	0,5%
6+ comp.	35	0,2%
<b>totale</b>	<b>20.184</b>	<b>100,0%</b>



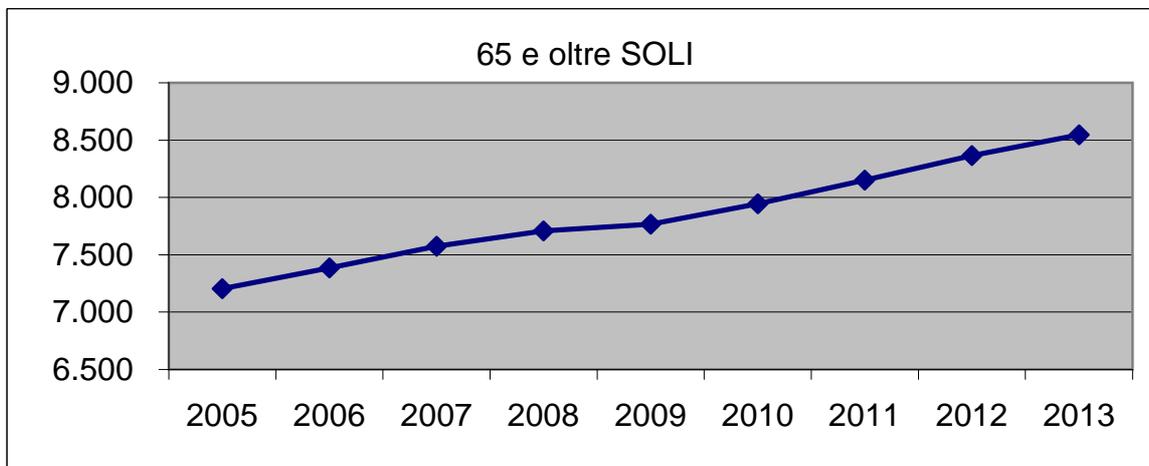
## ANZIANI SOLI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	890	452	1.342	15,70%
coniugati	435	413	848	9,92%
vedovi	4.943	883	5.826	68,16%
liberi di stato	312	157	469	5,49%
certificabile	53	9	62	0,73%
<b>TOTALE</b>	<b>6.633</b>	<b>1.914</b>	<b>8.547</b>	<b>100,00%</b>



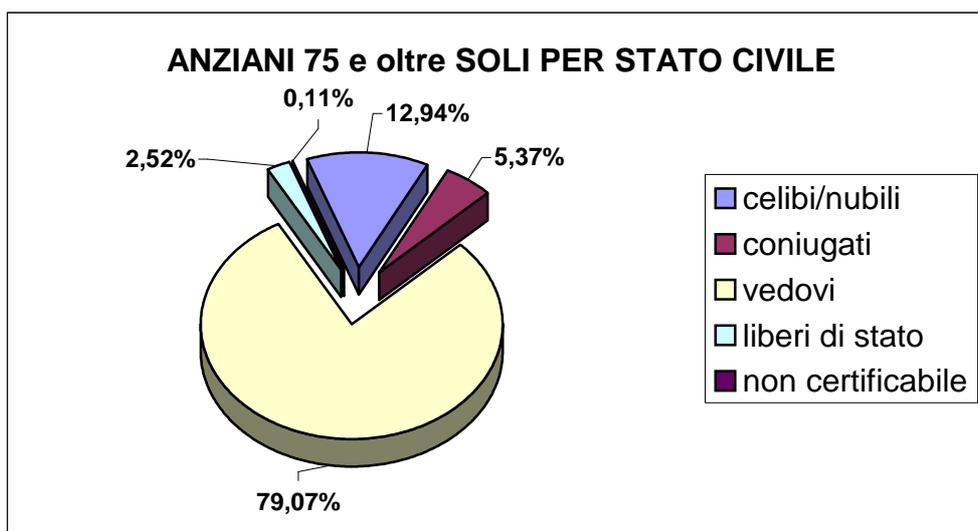
## ANZIANI 65 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	65+ SINGLE	65+	% SU SINGLE	% SU 65+
2005	15.952	7.203	25.782	45,15%	27,94%
2006	16.235	7.385	25.782	45,49%	28,64%
2007	16.644	7.575	26.939	45,51%	28,12%
2008	16.894	7.708	27.348	45,63%	28,18%
2009	17.290	7.767	27.785	44,92%	27,95%
2010	18.341	7.946	27.988	43,32%	28,39%
2011	19.119	8.151	28.673	42,63%	28,43%
2012	19.897	8.366	29.119	42,05%	28,73%
2013	20.201	8.547	29.520	42,31%	28,95%



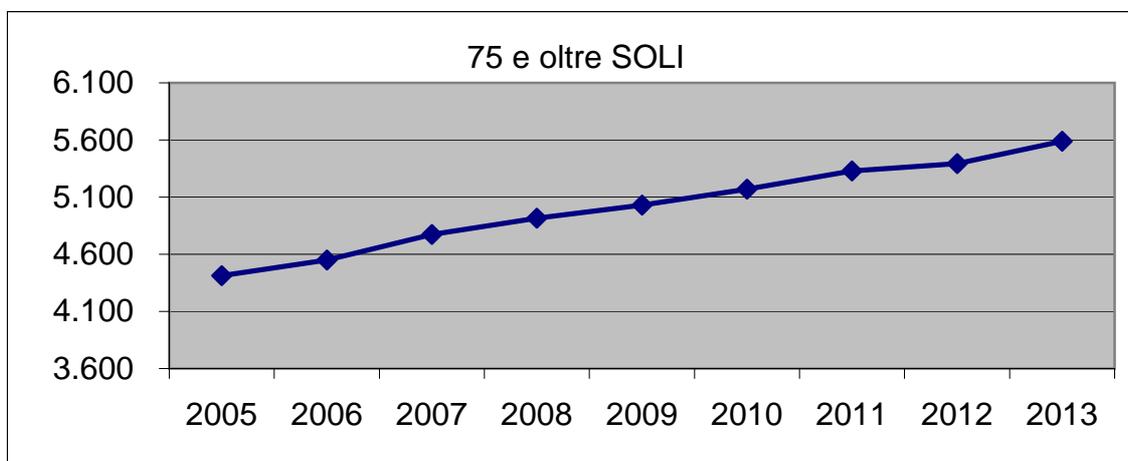
## ANZIANI SOLI 75 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	557	166	723	12,94%
coniugati	164	136	300	5,37%
vedovi	3.756	663	4.419	79,07%
liberi di stato	92	49	141	2,52%
certificabile	4	2	6	0,11%
<b>TOTALE</b>	<b>4.573</b>	<b>1.016</b>	<b>5.589</b>	<b>100,00%</b>



## ANZIANI 75 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	75+ SINGLE	75+	% SU SINGLE	% SU 75+
2005	15.952	4.413	11.247	27,66%	39,24%
2006	16.235	4.550	11.679	28,03%	38,96%
2007	16.644	4.773	11.679	28,68%	40,87%
2008	16.894	4.915	12.584	29,09%	39,06%
2009	17.290	5.031	12.996	29,10%	38,71%
2010	18.341	5.169	13.494	28,18%	38,31%
2011	19.119	5.329	13.970	27,87%	38,15%
2012	19.897	5.392	14.344	27,10%	37,59%
2013	20.201	5.589	14.865	27,67%	37,60%

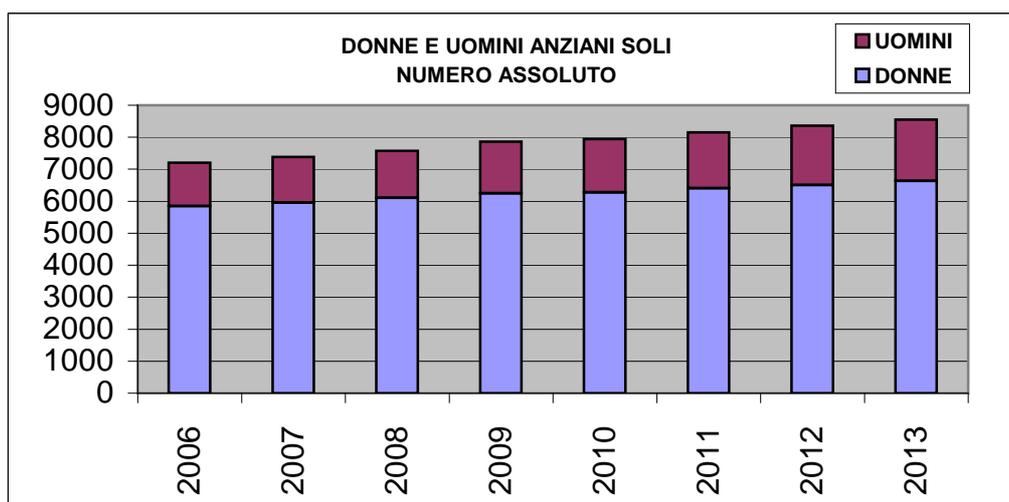


## NUMERO DEGLI ANZIANI UOMINI E DONNE SOLI 2006-2012

### ANNI 2006-2012 FAMIGLIE MONOPERSONALI CF 65 e oltre

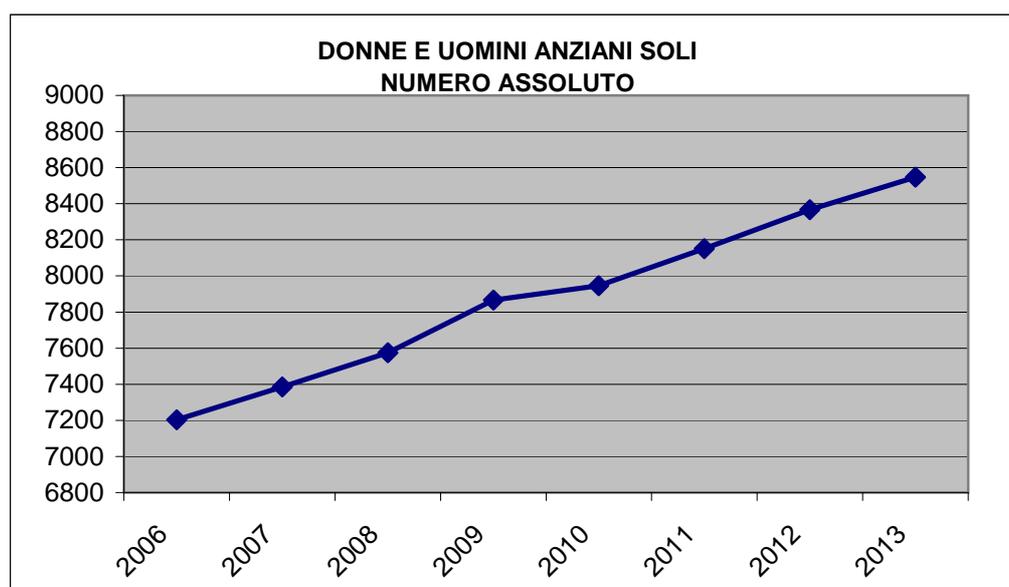
#### DONNE E UOMINI ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>DONNE</b>	5.851	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409	6.506	6.633
		105	155	131	37	130	97	127
<b>UOMINI</b>	1.352	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742	1.860	1.914
		77	35	161	42	75	118	54



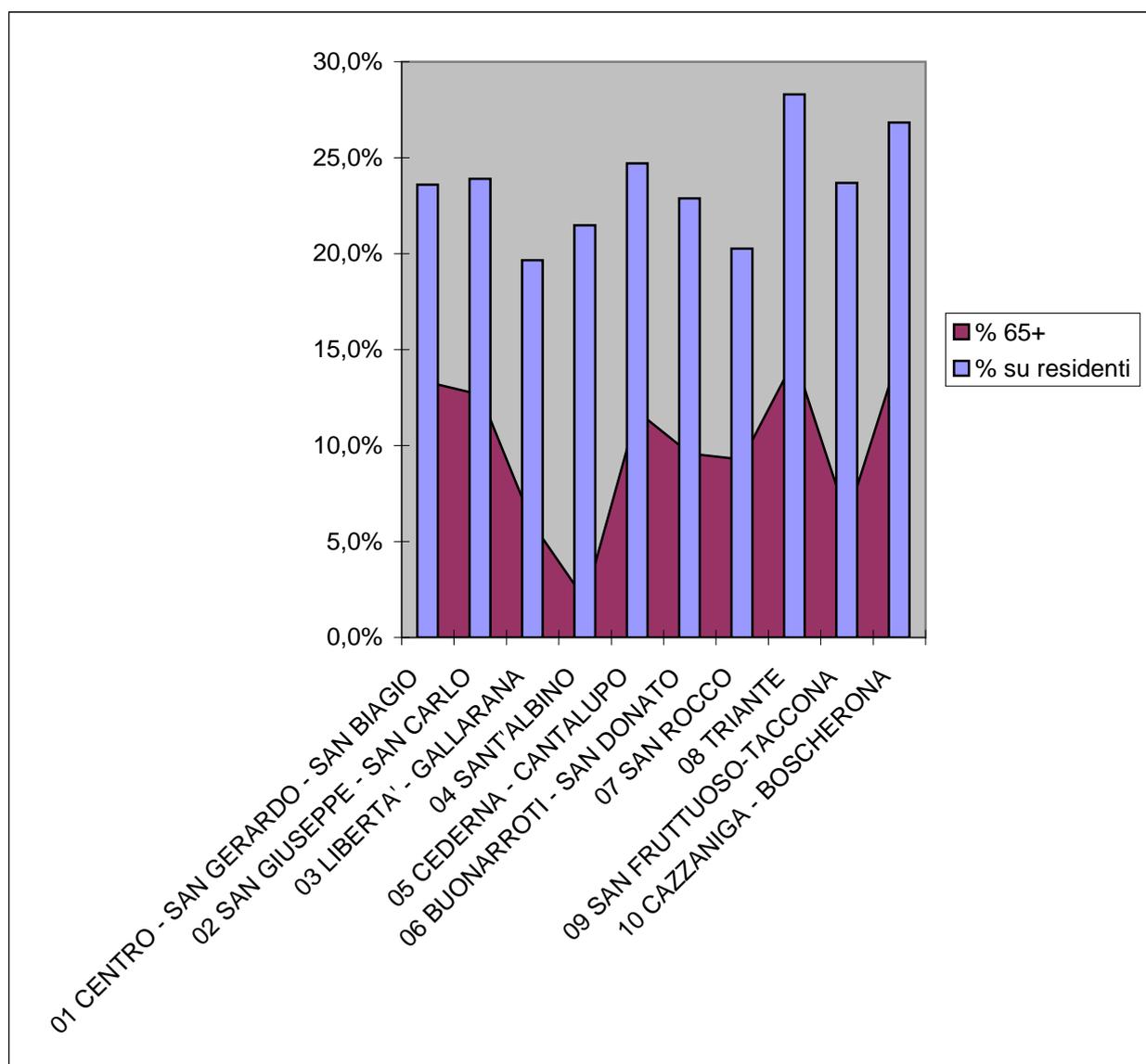
#### ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO TOTALE

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>DONNE</b>	5.851	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409	6.506	6.633
<b>UOMINI</b>	1.352	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742	1.860	1.914
<b>TOTALE</b>	7.203	7.385	7.575	7.867	7.946	8.151	8.366	8.547



## RESIDENTI 65 e oltre PER QUARTIERE al 31/12/2013

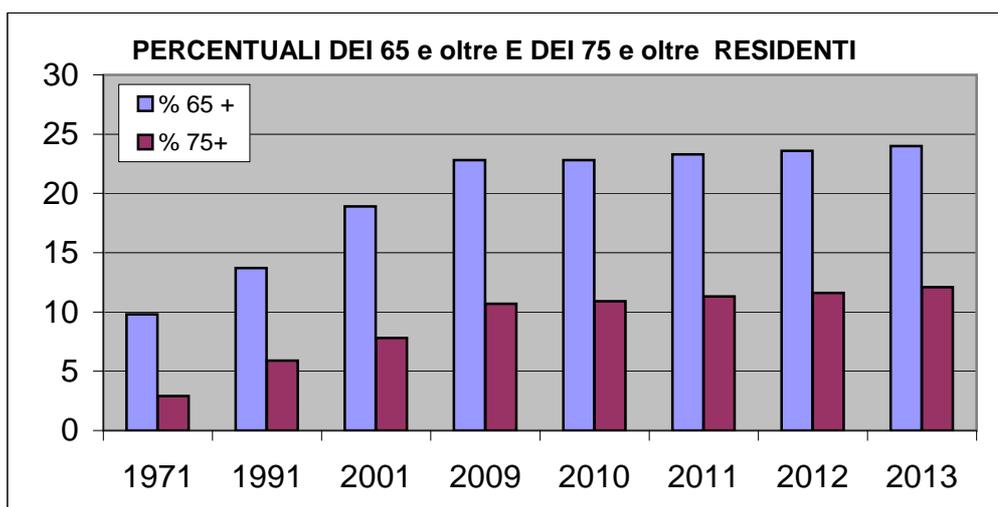
QUARTIERE	65+	% 65+	residenti	% su residenti
01 CENTRO - SAN GERARDO - SAN BIAGIO	3.928	13,3%	16.645	23,60%
02 SAN GIUSEPPE - SAN CARLO	3.736	12,7%	15.631	23,90%
03 LIBERTA' - GALLARANA	1.747	5,9%	8.886	19,66%
04 SANT'ALBINO	578	2,0%	2.691	21,48%
05 CEDERNA - CANTALUPO	3.474	11,8%	14.059	24,71%
06 BUONARROTI - SAN DONATO	2.829	9,6%	12.365	22,88%
07 SAN ROCCO	2.740	9,3%	13.526	20,26%
08 TRIANTE	4.285	14,5%	15.142	28,30%
09 SAN FRUTTUOSO-TACCONA	1.835	6,2%	7.744	23,70%
10 CAZZANIGA - BOSCHERONA	4.368	14,8%	16.277	26,84%
<b>Totale</b>	<b>29.520</b>	<b>100,0%</b>	<b>122.966</b>	<b>24,01%</b>



## RESIDENTI 65 e oltre/ 75 e oltre ANNI 1971-2013

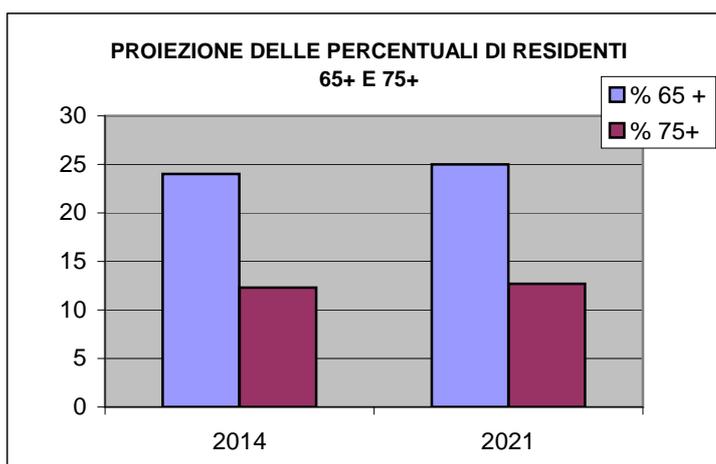
L'INDICE DI INVECCHIAMENTO  
PERCENTUALE DI ULTRASESSANTACINQUENNI (65 e oltre) E DI  
ULTRASETTANTACINQUENNI (75 e oltre) RESIDENTI

	1971	1991	2001	2009	2010	2011	2012	2013
% 65 +	9,8	13,7	18,9	22,8	22,8	23,3	23,6	24
% 75+	2,9	5,9	7,8	10,7	10,9	11,3	11,6	12,1



### PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DEI RESIDENTI 65 e oltre/75 e oltre

	2014	2021
% 65 +	24	25
% 75+	12,3	12,7



FONTE: IRER - L'INVECCHIAMENTO NELLE PROVINCE LOMBARDE -

**FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2013**

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8 +	
NELLA FAMIGLIA	1	8547	2875	1025	331	139	49	13	4	12983
	2		6272	1293	253	46	24	4	3	7895
	3			58	11	2			3	74
	4				3				1	4
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
<b>TOTALE</b>		<b>8547</b>	<b>9147</b>	<b>2376</b>	<b>598</b>	<b>187</b>	<b>73</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>20956</b>

14880	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6076	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
20956	FAMIGLIE CON ANZIANI

**FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2006**

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	7575	3062	1148	419	165	28	8	4	12409
	2		5283	1281	231	61	20	8	2	6886
	3			65	15	2		1		83
	4				1					1
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
<b>TOTALE</b>		<b>7575</b>	<b>8345</b>	<b>2494</b>	<b>666</b>	<b>228</b>	<b>48</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>19379</b>

12924	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6455	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
19379	FAMIGLIE CON ANZIANI

**incrementi familiari 2013-2006**

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	972	-187	-123	-88	-26	21	5	0	574
	2	0	989	12	22	-15	4	-4	1	1009
	3	0	0	-7	-4	0	0	-1	3	-9
	4	0	0	0	2	0	0	0	1	3
	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>972</b>	<b>802</b>	<b>-118</b>	<b>-68</b>	<b>-41</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1577</b>

1956	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
-379	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON

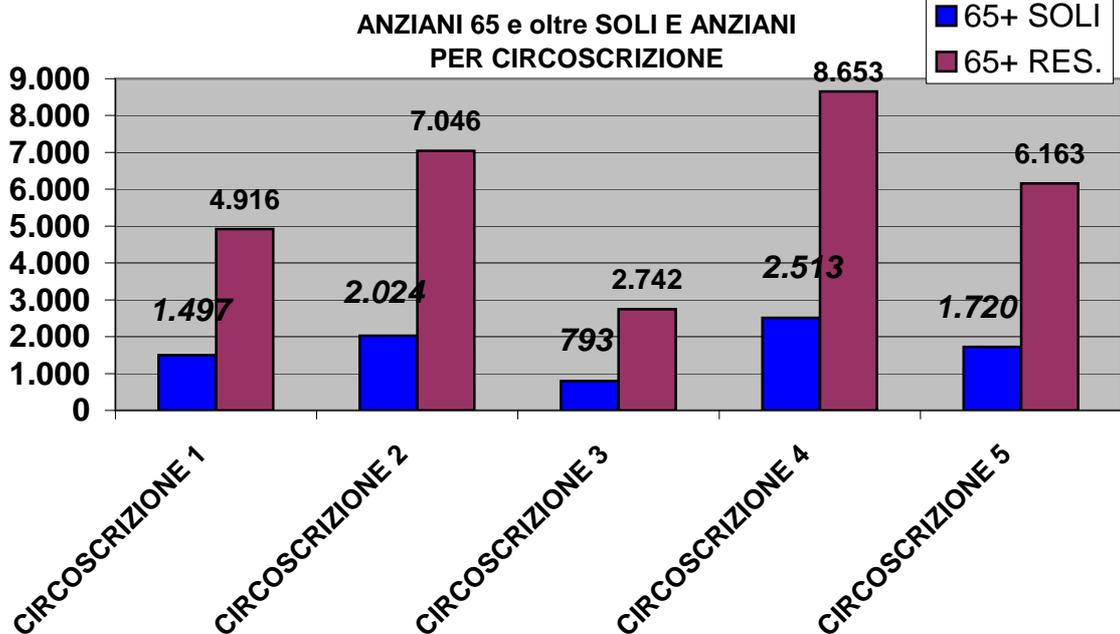
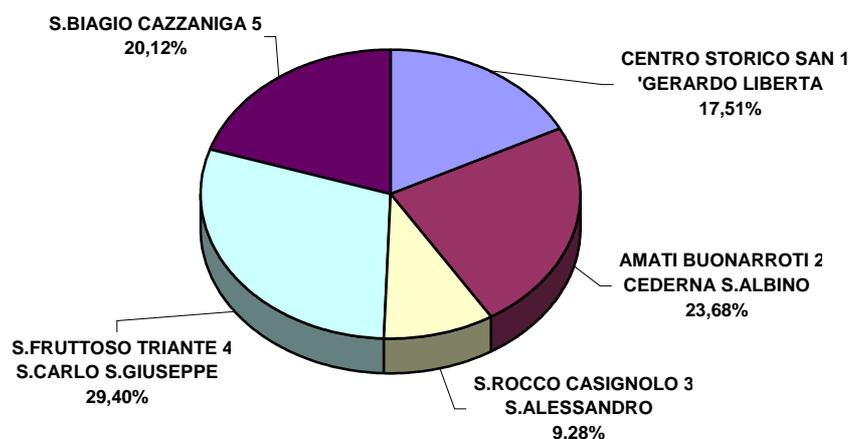
## ANZIANI 65 e oltre SOLI PER EX-CIRCOSCRIZIONE

\* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M 65+ SOLI	F 65+ SOLE	65+ SOLI	%	65+ RES.	% 65+ SOLI
CIRCOSCRIZIONE 1	356	1.141	1.497	17,51%	4.916	30,5%
CIRCOSCRIZIONE 2	446	1.578	2.024	23,68%	7.046	28,7%
CIRCOSCRIZIONE 3	165	628	793	9,28%	2.742	28,9%
CIRCOSCRIZIONE 4	576	1.937	2.513	29,40%	8.653	29,0%
CIRCOSCRIZIONE 5	371	1.349	1.720	20,12%	6.163	27,9%
TOTALE	1.914	6.633	8.547	100,00%	29.520	29,0%

### ANZIANI 65 e oltre SOLI PER EX-CIRCOSCRIZIONE



## LE PENSIONI A MONZA 2013-2012

FONTE INPS

2012		2013	
<b>Vecchiaia</b>	<b>Vecchiaia</b>	<b>Vecchiaia</b>	<b>Vecchiaia</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>	<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
26.687	1.370,57	26.487	1.391,03
<b>Invalidità</b>	<b>Invalidità</b>	<b>Invalidità</b>	<b>Invalidità</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>	<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
1.242	804,51	1.198	833,48
<b>Superstite</b>	<b>Superstite</b>	<b>Superstite</b>	<b>Superstite</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>	<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
7944	757,37	7913	782,06
<b>Assegni Sociali</b>	<b>Assegni Sociali</b>	<b>Assegni Sociali</b>	<b>Assegni Sociali</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>	<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
921	417,99	916	428,69
<b>Invalidi civili</b>	<b>Invalidi civili</b>	<b>Invalidi civili</b>	<b>Invalidi civili</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>	<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
4.340	419,38	4.504	425,13
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>	<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
41.134	1.113,37	41.018	1.129,72

DIFFERENZA 2013-2012	
<b>Vecchiaia</b>	<b>Vecchiaia</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
-200	20,46
<b>Invalidità</b>	<b>Invalidità</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
-44	28,97
<b>Superstite</b>	<b>Superstite</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
-31	24,69
<b>Assegni Sociali</b>	<b>Assegni Sociali</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
-5	10,7
<b>Invalidi civili</b>	<b>Invalidi civili</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
164	5,75
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
<b>Pensioni</b>	<b>€ medio mensile</b>
-116	16,35



A cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Città di Monza  
N. Orsi e V. Rossin, progetto grafico : A. Labanchi

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione,  
si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte